

Anziani in Italia Ultrasessantenni sempre di più sempre più soli

RAUL WITTENBERG

ROMA Terza età, luci ed ombre. Ma forse è meglio parlare, come fanno demografi e gerontologi, anche di quarta età degli ultrasessantenni: più adeguata ai processi di allungamento della speranza di vita, più inquietante per il prevalere delle «ombre» sull'immagine del nonno del «Molino Bianco». Fatto sta che seicentomila anziani disabili vivono confinati in casa. Di questi, circa 200.000 abitano da soli e almeno 140.000 sono costretti a letto. Complessivamente, gli anziani disabili sono 1.800.000: tra loro 516.000 «single», il 30%, soltanto il 16%, poi, vive nella famiglia di un figlio.

Rapporti con i nipoti

Eccola dunque la preoccupante realtà emersa da un'indagine sulla condizione degli anziani presentata ieri dal presidente dell'Istat Alberto Zuliani alla presenza del ministro per la famiglia e gli affari sociali Antonio Guidi. Certo, lo studio statistico rileva anche che tra gli 11 milioni di italiani di età superiore ai 60 anni il 43% va ancora in bicicletta e il 79% ha rapporti costanti con i nipoti, ma come non concentrarsi su quella fascia così in difficoltà? Per Guidi «la società si misura anche sul rispetto per gli anziani: il loro vivere male, o malissimo, è un segnale pessimo per la democrazia».

Le problematiche relative alla terza età, d'altra parte, in Italia saranno sempre più consistenti, il nostro Paese si colloca infatti ai primi posti, a livello internazionale, con il 13,9% di popolazione che ha superato i 65 anni e il 2,9% che ha doppiato i 40. Con punte massime nel Centro-Nord e nel Mezzogiorno la vecchiaia è prevalentemente donna: 54,3% tra i 65 e i 64 anni; 56,5% tra i 65 e i 74; 63,3% dai 75 in su. Sono prevalentemente sole, vedove soprattutto e, anche quando più giovani, più malate degli uomini.

Tra i «continui» (in un letto, su una sedia, in una abitazione), poi, gli ottantenni rappresentano la quota più alta (23%) e allarmante. E, insieme a chi è solo, aumentano anche le famiglie «date» i nuclei costituiti da tutti anziani, di 60 anni e più, sono 4 milioni e 784.000.

Senza telefono

Più sembrare paradossale, ma il 14,8% dei «nonni» italiani non possiede il telefono, il 10% non ha il riscaldamento, il 2% vive con l'incubo dello stratto. I problemi economici assillano gli anziani. È per questo che i sindacati dei pensionati Cgil, Cisl e Uil lanciano una proposta di legge popolare in materia socio-assistenziale che prevede tra l'altro il riconoscimento di un assegno minimo vitale per gli anziani bisognosi e per gli inabili. Dai tempi di Crispi, oltre un secolo fa, a livello nazionale non s'è fatto nulla. E nelle Regioni solo negli ultimi due anni si sono adottati provvedimenti, però con enormi divaricazioni. Dalle 130 mila l'anno pro capite che si spendono a Trieste per gli interventi sociali, si scende alle 37 mila lire di Napoli e addirittura alle 10 mila di Campobasso. Il tutto, in una confusione normativa che vede 1.164 leggi regionali approvate in materia.

E anche in questo siamo lontani dall'Europa, fa notare il segretario dello Spi-Cgil Raffaele Minnelli, dove in otto paesi è già garantito il minimo vitale ai poveri. Melino Pillitteri della Fnp-Cisl denuncia che nel '93 per l'assistenza s'è speso solo 1,7% del Pil, mentre il segretario della Uilp Silvano Minati si dice sicuro che saranno rapidamente raccolte le 50 mila firme necessarie «Una iniziativa utile e interessante», ha commentato l'europarlamentare Pierre Carniti. Giudizio positivo anche dal sindaco di Venezia Massimo Cacciari: «Una proposta ricca di valore».



Tifosi intorno alla statua del Nettuno a Bologna

Luciano Nadalini

«Nettuno» nel mirino dei tifosi vandali

Più che una gioia, una furia. È stata una notte di vandalismi, quella a Bologna dopo la partita Italia Nigeria. Il danno più grave l'ha avuto quello che è il simbolo della città: la fontana del Nettuno presa di mira di migliaia di tifosi impazziti che si sono buttati nell'acqua e arrampicati fin sulla testa del gigante. Bilancio: 60 milioni di danni con il sofisticato impianto antipioggia completamente distrutto, ugelli dell'acqua divelti, impianto di illuminazione messo fuori uso, rotture nella gradinata di marmo rosso e scritte con i pennarelli. È successo di tutto: autobus bloccati e assaltati, lanci di pesciolini rossi, passanti molestati, auto dei carabinieri colpite da oggetti vari e da fucili ad acqua.

La tragedia di Ercolano dopo la vittoria dell'Italia

Il piccolo Salvatore ucciso dal cugino

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

Pozzuoli, muore per festeggiare la vittoria degli Azzurri

Un giovane, Francesco Carnevale, 17 anni, è morto durante un carosello svoltosi per la vittoria dell'Italia contro la Nigeria. L'incidente mortale è avvenuto sulla statale domiziana all'altezza del Villaggio del Fanciullo, vicino Pozzuoli, nel napoletano. La moto, guidata da un amico di Carnevale, pare procedesse a velocità sostenuta, in direzione di Arco Felice. Si è scontrata con una Fiat 126 che usciva da un distributore di carburante della zona. Il giovane, senza casco, nell'impatto è stato catapultato ad alcuni metri di distanza ed è morto sul colpo, mentre il compagno che era alla guida e l'autista dell'utilitaria hanno riportato ferite lievi alla testa e al corpo. Se la caveranno in 15 giorni.

NAPOLI Ad uccidere il piccolo Salvatore, Oliva, durante i festeggiamenti per la vittoria della Italia sulla Nigeria, è stato il cugino Raimondo Giampaglia, 43 anni. Che subito dopo aver sparato con la pistola del padre è scappato in preda al panico. L'involontario omicida si è presentato ieri mattina al commissariato di polizia di Portici dove ha confessato. È stato denunciato in stato di libertà per omicidio colposo.

Il ragazzo, dopo aver preso da uno scatolone la «7,65» legalmente detenuta dal padre, Domenico, l'ha puntata contro Salvatore, facendo partire alcuni proiettili, che hanno raggiunto al petto il piccolo.

Una madre disperata

Nella sala mortuaria del Primo policlinico, Maddalena Bifulco (sorella di Anna, la madre di Salvatore), non si dà pace. È seduta su una panchina e piange. Ogni tanto grida: «Sono stata io a chiedere a Salvatore di venire a vedere la partita a casa mia. Del calcio non mi importa nulla: volevo solo far conoscere al bambino la nuova abitazione. Maledizione, perché l'ho fatto... È stata una disgrazia».

Ecco la ricostruzione di quella festa, trasformata l'altra sera in tragedia, fatta dai funzionari della questura di Napoli. Sono da poco passate le 22, quando dal strada cominciano i caroselli

Vietati i caroselli

Il grave fatto di sangue ha indotto il prefetto di Napoli Umberto Imbrota a vietare i caroselli di automobili per le strade cittadine, in caso di qualificazione dell'Italia (l'incontro si disputerà sabato prossimo, in concomitanza con il vertice del G7) alle semifinali del campionato del mondo di calcio. Per questa mattina è stato convocato il comitato provinciale per l'ordine

pubblico. Dopo aver ricostruito gli ultimi, terribili, attimi che hanno preceduto la tragedia, gli investigatori hanno denunciato la madre di Raimondo, Maddalena Bifulco, per trasporto illegale di armi (ha portato la pistola nella nuova abitazione, in via Cuparelli, dove la sua famiglia si è trasferita solo tre giorni fa) senza aver informato il commissariato di ps, e il marito di questa, Domenico Giampaglia, per omessa custodia dell'arma.

Qualche minuto dopo anche le rispettive consorti, le sorelle Maddalena e Anna Bifulco (quest'ultima è incinta al quinto mese), raggiungono i mariti. Nella stanza da pranzo restano solo i ragazzi: Salvatore e i cugini Maria, di 20 anni, Anna, di 9, Monica, di 5, e Raimondo, di 15, che stanno ancora incollati davanti alla televisione a guardare il dopo-partita. A questo punto il quindicenne si avvicina al mobile sul quale è poggiato lo scatolo con dentro la pistola del padre, la prende e la punta contro Salvatore. Che scappa nella stanza dove ci sono i due letti a castello. Raimondo non sa che l'arma è carica: preme due volte il grilletto... In un attimo la serata di gioia si trasforma in tragedia: uno dei colpi raggiunge al petto Salvatore, che si accascia sul pavimento.

Riccione Stuprata una ragazzina di 15 anni

RICCIONE. Una ragazzina di 15 anni è stata ricoverata nel reparto di ginecologia dell'ospedale di Cattolica dopo aver subito una violenza carnale da parte di un uomo che non è stato ancora identificato. Secondo il racconto fatto ai genitori, che hanno poi presentato denuncia ai carabinieri della compagnia di Riccione, la minorenni sarebbe stata avvicinata da un'auto, una Golf di colore bianco targata Milano, al volante della quale c'era un uomo, tra i 30 e i 40 anni di età, che dopo essersi spacciato per appartenente alle forze dell'ordine le avrebbe imposto di lasciare il suo ciclomotore e di salire in macchina con lui per recarsi in ufficio per un controllo. La ragazzina, invece, sarebbe stata condotta in una strada di periferia e violentata. Nel tentativo di sfuggire allo stupro la minorenni ha cercato di uscire dall'auto ma è stata percossa con pugni. La prognosi dei sanitari dell'ospedale di Cattolica è di 20 giorni, tra l'altro per lesioni al labbro inferiore e al naso. Nessuna traccia per ora del presunto violentatore.

Un opuscolo redatto da «Telefono rosa» in regalo con «Il Salvagente» Manuale di difesa per donne sole

LUANA BENINI

ROMA. Sei per strada da sola, la sera. Qualcuno si avvicina con male intenzioni, lo capisci da mille segnali. Hai paura. Non devi gridare «aiuto», non servirebbe a niente. Sono troppi i casi di violenze consumate in luoghi pubblici, sui treni, in auto, fra l'indifferenza della gente. È sperimentato che la grida di aiuto provoca un fuggi fuggi imputando degli assistenti che temono di essere coinvolti in una colluttazione o in episodi di violenza sessuale. Meglio gridare «aiuto», al fuoco». La curiosità e una molla irresistibile, ne hanno l'attenzione e fa accorrere tutti quanti.

Altro scenario. Sei sola in una casa senza spioncino e non aspetti nessuno. Suonano alla porta. Prima di aprire grida forte: «Vado io, Mario». Oppure, anche meglio: «Continua a tagliare tu», fingendo di essere in compagnia di qualcuno che sta manovrando coltelli. Sembra che abbia funzionato in più di un caso. E ancora. Il tuo

compagno di viaggio si è rivelato un mascolone e ti dà fastidio; allora la chiave di accensione e gettala fuori dal finestrino. Una macchina ferma in mezzo alla strada scatenata sempre l'ira degli automobilisti che vengono a protestare.

Se invece sei caduta nella trappola e il tuo aggressore sta cercando di violentarti, se non riesci a colpirti ai genitali, lotta comunque: usa i gomiti, urlagli nelle orecchie, dai calci mirando alle ginocchia, tiragli i capelli, batti forte le mani contro le sue orecchie, usa i denti, pestagli un piede e, soprattutto, forcigli i mignoli delle mani. Sembra faccia davvero un male cane. Se ha gli occhiali, rompiglieli. E quando esci di casa, la prossima volta, ricorda di mettere nella borsa: una siringa macchiata di vernice rossa o di salsa di pomodoro che sembri sangue, una bombolaletta spray di lacca per capelli, un fischietto dal suono lacerante, un limone di plastica riempito di am-

moniaca... È solo un assaggio del lungo elenco di consigli e suggerimenti contenuti in una guida dal titolo esplicito, «Disco rosso alla violenza», elaborata dalle volontarie del «Telefono rosa» che oggi è distribuita insieme al settimanale «Il Salvagente». Ma che nei prossimi giorni diventerà un libretto vero e proprio che tutte potranno ricevere gratis telefonando al numero 06/6832690.

Una guida di autodifesa del genere di quelle distribuite nelle città americane e nel nord Europa (che sono state scrupolosamente passate in esame dalle autrici, Gabriella Carnieri Moscatelli, Giuliana Dal Pozzo, Elisabetta Pandimiglio) ma adattata alla realtà italiana. Tanto è vero che la maggior parte dei consigli nasce da esperienze raccontate al telefono, nel corso di sei anni, da donne che alla violenza non sono riuscite a sottrarsi. Violenza di ogni tipo e in ogni luogo. E niente è frutto di fantasia. A questa gamma di situazioni e di risposte si sono aggiunti nella guida anche i consi-

Augusto e Vincenzo Papacci non potendo farlo singolarmente ringraziarono per l'effettiva solidarietà tutte le compagnie ed i compagni per la partecipazione alla perdita della nostra mamma

ROSA BERNARDINI

Roma, 7 luglio 1994

È mancata improvvisamente

DELFINA DELLA BITTA (ELSA)

I funerali in forma civile avranno luogo alle ore 17 di giovedì a Vercea (So). E raccoglieranno il commosso omaggio di quindici compagni, partigiani, democratici che hanno condiviso con lei tante battaglie di libertà condotte con instancabile dedizione e generosità. Vercea (So), 7 luglio 1994

La famiglia Clerici insieme a Pina Romano affettuosamente viene ai familiari della cara

DELFINA

accomunati dal dolore e dal rimpianto per una perdita che «sentiva» acerbamente. Milano-Vercea (So), 7 luglio 1994

I compagni del direttivo e dell'attivo della sezione del Pds, Carmine e Nicolano con profonda commozione

EDOARDO KIH LGREN stroncato assolutamente nella sua piena combattiva giovinezza. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità

Milano, 7 luglio 1994

È deceduta la

MAMMA della compagna Armanda Bina. Alla famiglia, l'Unione del Pds, di Struppa portogentile condolgerà. Genova, 7 luglio 1994

Abbonatevi a l'Unità

Informazioni parlamentari

Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimerdiana di giovedì 7 luglio. Avranno luogo votazioni su decreti.

RIO RIAZZONE S.p.A.

ESTRATTO BANDO DI GARA
Costruzione dell'impianto di captazione e trattamento del biogas della discarica in località Rio Riazzone del comune di Castelnuovo. Importo base di appalto L. 1.241.300.000 IVA esclusa. La società in epigrafe, con sede amministrativa in via dei Gonzaga, 46, 42100 Reggio Emilia (tel. 0522/57474 - Fax 0522/222282), informa che l'aggiudicazione avverrà il giorno del 1 lettera A della legge 2 febbraio 1975 n. 14. Il bando integrale della gara di cui all'oggetto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, la domanda di partecipazione dovrà pervenire all'indirizzo sopra menzionato entro e non oltre le ore 12 del giorno 29-7-1994. Reggio Emilia, 5 luglio 1994. IL PRESIDENTE - dott. Gian Luca Rivi

GIOVANI SENZA FRONTIERE

GIOVANI SENZA FRONTIERE

Campeggio nazionale della Sinistra Giovanile (sul mare)
Rimini 20-24 luglio 1994
Musica, concerti, feste, discoteche, dibattiti, sport, «varie ed eventuali»
Per informazioni rivolgersi a: Guido Rossi presso SINISTRA GIOVANILE REGIONALE via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA
Tel. 051/291.273 - 291.260

Mercoledì 13 luglio 1994 ore 16,30 presso la Sala del Cenacolo, Vicolo Valdina 3/a si terrà la presentazione del libro di Victoria de Grazia «MARSILIO '93»

«Le donne nel regime fascista»

Saranno presenti:
Victoria de Grazia, Miriam Mafai, Anna Rossi Doria, Paola Giolitti De Biasi e Marida Bolognesi
Hanno inoltre garantito il loro intervento: T. Anselmi, I. Barbarossa, R. Bindi, G. Buffo, E. Cordoni, A. De Clementi, E. De Iana, I. Dominjanni, A. Finocchiaro, F. Fossati, R. Gaggiardi, C. Ingrao, N. Iotti, E. Montecchi, M. Michetti, R. Morelli, I. Perretti, G. Pistone, E. Salvati, A. Serafini, V. Tola, L. Turco, A. Buttafuoro, P. Napolitano
Promotori:
Comitato Roima città aperta/ Casa delle Culture. Elette progressiste

COMUNE DI CERVIA (Prov. di Ravenna)

ESTRATTO AVVISO DI GARA
È indetta licitazione privata a norma dell'art. 1 lett. D e art. 4 legge n. 14-1973 per l'appalto dei lavori di «Completamento magazzino danese e pertinenza - 1° stralzo», per un importo a base d'asta di L. 1.205.969.230, con facoltà di avvilarsi del disposto di cui all'art. 12 legge n. 1 del 9-1-76, per l'aggiudicazione degli altri successi. Categorie d'iscrizione all'ANCI 4° fino a L. 500.000.00 e 5° fino a L. 700.000.000. Le richieste di invito dovranno pervenire entro l'1-8-94 all'ufficio protocollo del Comune, piazza G. Garibaldi, 1, a mezzo raccomandata A.R. con le modalità e documenti richiesti dal bando di gara pubblicato all'Albo Pretorio e sul BURER del 13-7-94. IL DIRIGENTE AFFARI GENERALI - dott. L. Bernabucci

MUNICIPIO DI POZZUOLI (NA) C.F. 00508900636

A parziale rettifica dell'avviso pubblicato sul quotidiano del 4-1-94 si precisa che il bando di gara di cui all'avviso stesso è stato inoltrato alla CEE il 22-6-1994. Pozzuoli, 11

MUNICIPIO DI POZZUOLI

C.F. 00508900636
IL SINDACO
Relativamente alla gara di appalto per la fornitura di gasolio per gli impianti di riscaldamento installati nelle scuole e strutture comunali per l'anno 1994 ai sensi dell'art. 20 della legge n. 55 del 19-3-1990.
RENDE NOTE
A) che alla gara medesima sono stati invitate n. 10 ditte; B) che alla gara stessa hanno partecipato le sottoindicate ditte: 1) Beta Petroli Spa, 2) L.M. Petroli; 3) Passarelli Raffaella; 4) SACCLA; C) rappatto, tenutosi ai sensi della legge 2-2-1973 n. 14 art. 1 lett. A è stato aggiudicato alla ditta Beta Petroli Spa di Roma
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO (Sig. Roberto Razzino) IL SINDACO (Prof. Aldo Mobilio)